



## **Gruppo Lavoro San Vittore - AgeSoL**

### **INDAGINE SU BISOGNI E ASPETTATIVE PER L'USCITA DALLA DETENZIONE TRA I DETENUTI E LE DETENUTE DELLA C.C. "SAN VITTORE" DI MILANO**

#### **Premessa di Licia Rita Roselli Direttrice AgeSoL**

Agli inizi del 2004 gli educatori della Casa Circondariale San Vittore e gli assistenti sociali del Ministero della Giustizia hanno, unitamente ai detenuti e le detenute del Gruppo Lavoro della Casa Circondariale San Vittore, proposto alle associazioni che operano in carcere di realizzare una "mappa dei servizi" della città di Milano da consegnare ai detenuti in uscita.

Come azione preliminare, al fine di identificare i bisogni dell'utenza, il Gruppo Lavoro aveva altresì proposto e già sbizzato un Questionario da distribuire all'interno dell'Istituto, ripercorrendo un tragitto già realizzato nel 1995 con analogo Gruppo Lavoro insieme alla sottoscritta, alla CGIL di Milano e alla prof. Aurora Campus (sfociato in una pubblicazione<sup>1</sup>).

AgeSoL, in virtù dell'esperienza pregressa e della *mission* dell'associazione si è subito resa disponibile a contribuire all'iniziativa, sia nella stesura della "mappa dei servizi" (di prossima pubblicazione con il contributo del Comune di Milano), lavorando insieme ai detenuti nell'elaborazione della stesura definitiva del questionario e nella distribuzione e raccolta dei questionari stessi.

Il Gruppo Lavoro, nel frattempo si è molto modificato nella sua composizione, visto anche il mutare in un anno e mezzo dei ristretti, ma ha continuato a riunirsi costantemente due volte la settimana, evidenziando e portando avanti le istanze e i bisogni della popolazione detenuta presente, in costante raccordo e sinergia con i volontari e gli operatori presenti, nonché della Direzione.

#### **I risultati dell'indagine A cura di Alessandra Naldi**

##### **Note metodologiche**

Sono qui anticipati i principali risultati di un'indagine sulle problematiche e i bisogni delle persone in uscita dal carcere promossa dal "Gruppo Lavoro" dei detenuti e delle detenute della C.C. San Vittore di Milano e da AgeSoL – Agenzia di Solidarietà per il Lavoro; questa indagine ha visto la somministrazione – tra la fine del 2004 e i primi mesi del 2005 – di un questionario strutturato all'intera popolazione detenuta all'interno dell'istituto penitenziario. L'indagine complessiva aveva come finalità quella di evidenziare le principali problematiche (lavoro, casa, reinserimento sociale, ricostruzione dei legami familiari,...) che le persone detenute s'attendono di dover affrontare alla fine della scarcerazione e di analizzare aspettative espresse e risorse utilizzabili da parte di chi è in carcere per affrontare tali problematiche.

Complessivamente sono stati compilati 443 questionari (con una popolazione detenuta che al 31 dicembre 2004 ammontava a 1.355 persone) raggiungendo, seppur ovunque in maniera parziale, tutte le sezioni detentive di cui si compone l'istituto.

<sup>1</sup> "Carcere e Lavoro" a cura di Aurora Campus e Licia Rita Roselli, ed. CUESP, Milano 1996

**SEZIONE/RAGGIO**

	<b>questionari compilati</b>
II raggio	75
III raggio	25
III raggio ("Nave")	12
IV raggio	120
VI raggio	97
VI raggio - II piano (sez. protetti)	26
femminile	64
infermeria	4
penale	20
<b>Totale</b>	<b>443</b>

La somministrazione è stata gestita direttamente da detenuti e detenute del "Gruppo Lavoro" che, avendo la possibilità concessa dalla Direzione di agire all'interno della propria sezione o raggio detentivo<sup>2</sup>, in alcuni casi hanno provveduto a consegnare i questionari agli altri detenuti/e per ritirarli dopo l'autocompilazione e in altri casi hanno provveduto a intervistare direttamente i propri compagni o compagne di detenzione. La somministrazione non è stata guidata da alcun criterio di campionamento definito a priori: la selezione degli intervistati (che per semplicità d'ora in poi verrà chiamato 'campione degli intervistati', pur non essendo questa una definizione pienamente corretta dal punto di vista metodologico) è il frutto della scelta autonoma da parte delle persone detenute di aderire o non aderire all'indagine, oltre ovviamente dalla possibilità effettiva di contattare le singole persone per la somministrazione del questionario.

Il coinvolgimento del gruppo di detenuti e detenute è stato fondamentale, oltre che per l'elaborazione del contenuto del questionario, anche per consentire una veloce somministrazione e per permettere il raggiungimento di risultati sufficientemente affidabili: come è noto, infatti, la popolazione detenuta manifesta una certa diffidenza e una certa chiusura nel rispondere a domande – che in questo caso erano oltretutto molto personali – poste da persone esterne della cui attività cui non si conoscano a fondo funzioni e scopi; come hanno mostrato precedenti ricerche, la somministrazione effettuata da compagni o compagne di detenzione aiuta a superare queste difficoltà. D'altro canto, il ricorso all'aiuto di persone estremamente disponibili ma a cui non era stato possibile garantire a monte un'adeguata formazione sulle modalità operative di un'attività di questo tipo, così come le difficoltà comunicative che si manifestano con una larga parte della popolazione detenuta (soprattutto con le persone straniere) hanno sicuramente comportato diversi errori di compilazione che, in alcuni casi, si manifestano in parziali incongruenze nei dati raccolti che verranno via via evidenziate nella presentazione dei risultati.

**Il campione degli intervistati**

Come accennato in precedenza, sono stati somministrati complessivamente 443 questionari, 379 a detenuti maschi e 64 a detenute femmine, a fronte di una popolazione detenuta nell'istituto che al 31/12/04 ammontava a 1.355 persone, di cui 1.240 uomini e 115 donne: la quota di donne nel campione risulta quindi lievemente sovrarappresentata rispetto alla composizione della popolazione detenuta nell'istituto, ma d'altro canto una presenza minore di donne nel campione avrebbe impedito qualsiasi analisi dei dati che volesse tenere conto della differenza di genere. Anche la composizione del campione per età risulta adeguata, poiché sono rappresentate in maniera sufficiente tutte le classi di età presenti tra la popolazione detenuta presso l'istituto.

<sup>2</sup> Ai sensi art. 71 reg. esec. coadiuvano la Direzione allo svolgimento delle attività all'interno

### ETÀ DEI DETENUTI INTERVISTATI

	N° rispondenti	%
da 18 a 20	13	3,2
da 21 a 24	33	8,1
da 25 a 29	74	18,2
da 30 a 34	70	17,2
da 35 a 39	66	16,3
da 40 a 44	64	15,8
da 45 a 49	27	6,7
da 50 a 59	40	9,9
60 o più	19	4,7
<b>Totale</b>	<b>406</b>	-

missing: 37

### Gli stranieri

La popolazione detenuta straniera, anche se parzialmente sottorappresentata, è stata comunque coinvolta in maniera consistente nell'indagine: risultano infatti stranieri il 38,4% degli intervistati, di cui il 36,8% tra gli uomini e il 47,5% tra le donne. Anche la distribuzione per nazionalità e area geografica di provenienza degli stranieri detenuti che hanno risposto all'indagine rispecchia in maniera sufficientemente fedele i dati sulla presenza straniera nel carcere di San Vittore, con discrete percentuali di persone detenute provenienti dall'Albania, dalla Romania, dai paesi del Magreb e dall'America Latina.

### DISTRIBUZIONE DELLE PERSONE INTERVISTATE PER SESSO E NAZIONALITÀ

	maschi		femmine		Totale	
<b>italiani</b>	218	63,2%	31	52,5%	249	61,6%
<b>stranieri</b>	127	36,8%	28	47,5%	155	38,4%
<b>Totale</b>	<b>345</b>		<b>59</b>		<b>404</b>	

missing: 39

### NAZIONALITÀ DEI DETENUTI STRANIERI INTERVISTATI

	N° rispondenti	% sui questionari somministrati	% sui rispondenti stranieri
Albania	25	5,6	16,9
Romania	20	4,5	13,5
Marocco	16	3,6	10,8
Tunisia	12	2,7	8,1
Colombia	6	1,4	4,1
Perù	6	1,4	4,1
Rep.Domenicana	5	1,1	3,4
Algeria	4	,9	2,7
Portogallo	3	,7	2,0
Spagna	3	,7	2,0
Croazia	3	,7	2,0
Serbia	3	,7	2,0
Bulgaria	3	,7	2,0
Egitto	3	,7	2,0
Nigeria	3	,7	2,0
Cina	3	,7	2,0
Bolivia	3	,7	2,0
Francia	2	,5	1,4
Bosnia	2	,5	1,4
Moldavia	2	,5	1,4
Gambia	2	,5	1,4
Brasile	2	,5	1,4
Ecuador	2	,5	1,4
Uruguay	2	,5	1,4
Belgio	1	,2	,7
Olanda	1	,2	,7
Slovenia	1	,2	,7
Kosovo	1	,2	,7
Macedonia	1	,2	,7
Ucraina	1	,2	,7
Burundi	1	,2	,7
Costa d'Avorio	1	,2	,7
Ghana	1	,2	,7
Kenia	1	,2	,7
Mali	1	,2	,7
Senegal	1	,2	,7
Filippine	1	,2	,7
<b>Totale</b>	<b>148</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

missing: 295 (7 tra i soli stranieri)

### AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA DEI DETENUTI STRANIERI INTERVISTATI

	N° rispondenti	% sui questionari somministrati	% sui rispondenti stranieri
Unione europea (pre-allargamento)	10	2,5	6,5
ex Jugoslavia	15	3,7	9,7
resto d'Europa	53	13,1	34,2
Magreb e paesi arabi	36	8,9	23,2
Africa (escluso Magreb)	11	2,7	7,1
Asia (escluso paesi arabi)	4	1,0	2,6
America Latina	26	6,4	16,8
<b>Totale stranieri</b>	<b>155</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

missing: 288 (nessuno tra i soli stranieri)

Si tratta di una presenza straniera di non recentissima immigrazione, poiché quasi due terzi dei rispondenti (65,8%) dichiarano di essere approdati nel nostro paese da almeno tre anni e più del 40% (esattamente il 42,9%) da almeno sei anni. Nella grande maggioranza, si tratta di persone con un percorso migratorio lineare, con una bassa percentuale di persone che provenivano da esperienze

migratorie in altri paesi (13,8%) e pochi casi di persone che, dopo il loro primo approdo in Italia, sono rientrate a vivere per un certo periodo nel paese d'origine (17,3%) o si sono trasferite temporaneamente in un altro paese (8,6%).

#### DURATA DELLA PERMANENZA IN ITALIA DEGLI INTERVISTATI STRANIERI

"Quanto tempo fa sei venuto in Italia la prima volta?"	N° rispondenti	%
meno di un anno	23	16,4
da 1 a 2 anni	25	17,9
da 3 a 5 anni	32	22,9
da 6 a 10 anni	28	20,0
più di 10 anni	32	22,9
<b>Totale</b>	<b>140</b>	-

missing: 303 (15 tra i soli rispondenti stranieri)

#### PROVENIENZA MIGRATORIA DEGLI INTERVISTATI STRANIERI

"Quando sei venuto in Italia per la prima volta, da dove venivi?"	N° rispondenti	%
dal mio paese	131	86,2
da un altro paese	21	13,8
<b>Totale</b>	<b>152</b>	-

missing: 291 (3 tra i soli rispondenti stranieri)

#### CONTINUITÀ DELLA PERMANENZA IN ITALIA DEGLI INTERVISTATI STRANIERI

"Dopo il primo arrivo in Italia, dove hai vissuto?"	N° rispondenti	%
sempre qui in Italia	103	74,1
per un certo periodo sono tornato a vivere al mio paese	24	17,3
per un certo periodo sono andato a vivere in un altro paese	12	8,6
<b>Totale</b>	<b>139</b>	-

missing: 304 (16 tra i soli rispondenti stranieri)

Il campione di detenuti stranieri intervistati si divide abbastanza equamente tra coloro che avevano regolarizzato la loro posizione in Italia (il 41,6% dei rispondenti stranieri aveva un permesso di soggiorno al momento dell'ingresso in carcere e un altro 10,1%, pur non in regola con il permesso di soggiorno all'inizio della carcerazione, aveva comunque avuto nella loro storia migratoria in Italia un periodo di regolarità) e coloro invece che non hanno mai avuto accesso a sanatorie o altri percorsi di regolarizzazione (48,3%).

#### REGOLARITÀ DEGLI INTERVISTATI STRANIERI RISPETTO ALLE NORME SUL SOGGIORNO

"Prima di entrare in carcere, eri in regola con il permesso di soggiorno?"	N° rispondenti	%
sì	62	41,6
no, mi ero regolarizzato in passato ma il mio permesso era scaduto	15	10,1
no, non mi sono mai regolarizzato	72	48,3
<b>Totale</b>	<b>149</b>	-

missing: 294 (6 tra i soli rispondenti stranieri)

#### Posizioni giuridiche e durata delle pene

Dal punto di vista della posizione giuridica, le persone intervistate risultano essere in maggioranza in attesa di giudizio (complessivamente il 53,3%, di cui il 35,5% figurano ancora in attesa del primo giudizio), come è normale date le caratteristiche di casa circondariale dell'istituto, anche se la quota di persone con sentenza definitiva è comunque piuttosto elevata (44,8%) e risulta sufficientemente corrispondente alla composizione effettiva della popolazione detenuta presente nell'istituto al momento dell'indagine (40,3% di detenuti definitivi al 31/12/04)<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Rispetto a questi dati, è importante sottolineare come sia in corso un cambiamento nella composizione della popolazione detenuta a San Vittore, con una progressiva diminuzione della quota di detenuti condannati (al 30

### POSIZIONE GIURIDICA DEI DETENUTI INTERVISTATI

	N° rispondenti	%
in attesa di 1° giudizio	146	35,5
appellante	57	13,9
ricorrente	16	3,9
condannato definitivo	184	44,8
doppia posizione giuridica	8	1,9
<b>Totale</b>	<b>411</b>	-

missing: 32

Complessivamente il campione rispecchia in maniera abbastanza fedele la composizione della popolazione detenuta del carcere di San Vittore che, essendo una casa circondariale destinata principalmente a ospitare detenuti in attesa di giudizio provenienti dallo stato di libertà, ha un'elevata quota di persone con una carcerazione alle spalle piuttosto breve: il 46,5% degli intervistati ha infatti dichiarato di essere in carcere da meno di sei mesi e il 67,5% da meno di un anno.

### CARCERAZIONE GIÀ SCONTATA DAI DETENUTI INTERVISTATI

	N° rispondenti	%
meno di 6 mesi	193	46,5
da 6 mesi a 1 anno	87	21,0
da 1 a 3 anni	80	19,3
più di 3 anni	55	13,3
<b>Totale</b>	<b>415</b>	-

missing: 28

Tra i soli detenuti condannati che hanno risposto all'indagine, invece, prevalgono pene da scontare lunghe o molto lunghe: il 41,8% di essi ha infatti subito una condanna di almeno quattro anni mentre solo il 33,3% è stato condannato a una pena inferiore ai due anni. Anche il residuo pena è mediamente piuttosto elevato: è infatti di almeno quattro anni per il 30,7% e di almeno due anni per il 51,4% dei rispondenti che hanno subito almeno una condanna, mentre solo il 27,8% di essi ha una pena residua inferiore all'anno.

### DURATA DELLA PENA INFLITTA AI DETENUTI CONDANNATI

	N° rispondenti	%
fino a 1 anno	61	22,3
da 1 a 2 anni	30	11,0
da 2 a 4 anni	68	24,9
4 anni o più	114	41,8
<b>Totale</b>	<b>273</b>	-

missing: 170 (24 esclusi i detenuti in attesa di giudizio)

### DURATA DELLA PENA RESIDUA PER I DETENUTI CONDANNATI

	N° rispondenti	%
fino a 1 anno	67	27,8
da 1 a 2 anni	50	20,7
da 2 a 4 anni	50	20,7
4 anni o più	74	30,7
<b>Totale</b>	<b>241</b>	-

missing: 202 (56 esclusi i detenuti in attesa di giudizio)

giugno 2005 si era già scesi al 32,2%). Questo cambiamento è il frutto della riorganizzazione del sistema carcerario cittadino che, nelle intenzioni dell'amministrazione penitenziaria, vuole pienamente restituire al carcere di San Vittore la sua funzione di casa circondariale concentrando quanto più possibile i detenuti condannati nelle due case di reclusione milanesi di Bollate e Opera.

## **Il lavoro**

Prima di entrare nello specifico dell'analisi dei bisogni delle persone recluse a San Vittore e delle aspettative che esse hanno per il momento dell'uscita dal carcere, è apparso utile – sul tema del lavoro ma anche su tutti gli altri aspetti toccati con questa indagine – delineare brevemente il quadro della situazione esistente tra la popolazione detenuta, anche in considerazione dell'insufficienza dei dati resi disponibili dal sistema penitenziario, sapendo che alcuni handicap di base cui spesso soffrono le persone recluse (ad esempio il basso livello di scolarità, il difficile rapporto con il mondo del lavoro eccetera) si ripercuotono pesantemente alla fine della carcerazione, rendendo ancora più difficile un loro positivo reinserimento sociale al termine della pena detentiva.

Relativamente al lavoro, la situazione antecedente alla carcerazione delineata dai detenuti intervistati appare forse meno drammatica di quanto ci si poteva attendere, con la metà degli intervistati (50,1%) che dichiarano che al momento dell'arresto avevano un lavoro regolare e un'altra quota considerevole (30,9%) che vanta comunque nel proprio passato una qualche condizione di regolarità lavorativa.

### **SITUAZIONE LAVORATIVA ANTECEDENTE LA CARCERAZIONE**

<b>"Prima di entrare in carcere, hai mai avuto un lavoro regolare?"</b>	<b>N° rispondenti</b>	<b>%</b>
sì, quando mi hanno arrestato avevo un lavoro regolare	198	50,1
sì, in passato ho lavorato regolarmente ma prima di entrare in carcere non avevo più alcun lavoro regolare	122	30,9
no	75	19,0
<b>Totale</b>	<b>395</b>	<b>-</b>

*missing: 48*

In realtà questi dati vanno interpretati con enormi cautele, sia per il dubbio che molti degli intervistati abbiano interpretato il concetto di 'lavoro regolare' semplicemente nell'accezione di attività stabile e non illegale, ma senza necessariamente associare a questo la regolarità dell'attività svolta dal punto di vista della normativa sul lavoro; sia perché, entrando nel dettaglio della tipologia dei rapporti di lavoro intrattenuti, si scopre che molto spesso il passato lavorativo delle persone recluse mostra situazioni di precarietà e di marginalità.

### **TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO**

	<b>N° risposte</b>	<b>% sulle risposte</b>
lavoro dipendente a tempo indeterminato	136	34,9
lavoro dipendente a termine	56	14,4
lavoro in proprio	113	29,0
lavoro interinale	20	5,1
socio di cooperativa	36	9,2
altro	29	7,4
<b>Totale risposte</b>	<b>390</b>	<b>-</b>
<b>Totale rispondenti</b>	<b>347</b>	

*missing: 96*

Nonostante queste cautele, è importante notare che i detenuti che hanno alle loro spalle una qualche esperienza lavorativa dichiarano un buon livello di soddisfazione per le attività che svolgevano in passato, soprattutto per quanto riguarda il tipo di lavoro svolto (rispetto a cui si sono dichiarati soddisfatti l'87,9% dei rispondenti) e i rapporti con i colleghi (89,9%); minore, ma comunque elevato, il livello di soddisfazione dichiarato per il reddito percepito (67,9%).

### SODDISFAZIONE PER ALCUNI ASPETTI DEL LAVORO SVOLTO

	N° rispondenti	%	N° rispondenti	%
	"soddisfatto"		"insoddisfatto"	
reddito	163	67,9	77	32,1
orario di lavoro	157	72,0	61	28,0
tipo di lavoro	196	87,9	27	12,1
rapporti con i colleghi	196	89,9	22	10,1

(sintesi di più domande)

Passando invece alle aspettative rispetto al momento dell'uscita dal carcere, la situazione appare più complicata e, via via che si entra nel dettaglio, sempre meno rosea.

Alla domanda diretta sulla previsione di poter riprendere l'attività lavorativa interrotta con la carcerazione, tra coloro che hanno dichiarato che avevano un lavoro regolare al momento dell'ingresso in carcere sono molti coloro che manifestano al riguardo aspettative positive (70,4%). Ma ponendo la domanda sulle aspettative rispetto al lavoro in maniera più generale, emerge invece una forte consapevolezza delle difficoltà che una persona proveniente dal carcere può incontrare nel rientro (o nel suo primo ingresso) nel mondo del lavoro: oltre la metà degli intervistati (54,1%) ritiene infatti che i pregiudizi su chi è stato in carcere potranno impedirgli di trovare un lavoro regolare o di riprendere quello che già svolgeva; a una successiva domanda sempre relativa alle aspettative per la fine della carcerazione, vi è anche una quota rilevante di intervistati (14,2% sulle risposte ricevute, percentuale che sale al 17,3% se calcolata sul numero di rispondenti a questa domanda<sup>4</sup>) che risponde "non mi aspetto niente, so che la società civile tende ad isolare chi è stato in carcere".

### ASPETTATIVE RISPETTO ALLA RIPRESA DEL LAVORO

"Quando uscirai di qui, pensi di ricominciare a svolgere lo stesso lavoro?"	N° rispondenti	%
sì, penso di sì	112	70,4
no: io vorrei ma non credo che mi riprenderanno in quel posto di lavoro	29	18,2
no: non voglio più fare quel lavoro	18	11,3
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>-</b>

missing: 284 (39 escluso coloro che non avevano un lavoro al momento dell'ingresso in carcere o non hanno risposto alla precedente domanda)

### ASPETTATIVE RISPETTO AD ALCUNE PROBLEMATICHE RELATIVE AL LAVORO

	N° rispondenti	%	N° rispondenti	%
	"penso di sì"		"penso di no"	
Credo che non potrò trovare un lavoro regolare o continuare quello che facevo prima, a causa dei pregiudizi su chi è stato in carcere	133	54,1	113	45,9
Avrò problemi a riadattarmi ai ritmi di lavoro, legati anche alla mia età anagrafica e alla professionalità necessitante al lavoro che troverò	94	42,9	125	57,1
Qualsiasi lavoro onesto troverò, anche se dovesse essere in nero, lo farò	278	91,1	27	8,9

(sintesi di più domande)

<sup>4</sup> Si è trattato infatti di una domanda a risposta multipla.

### ASPETTATIVE RISPETTO ALLA SITUAZIONE LAVORATIVA ALL'USCITA DAL CARCERE

"Sempre a proposito del lavoro, cosa ti aspetti di riuscire a trovare quando sarai scarcerato?"	N° risposte	% sulle risposte
sarei contento di riavere il mio vecchio lavoro	190	39,7%
spero di riuscire ad aprire una piccola attività per conto mio	88	18,4%
vorrei trovare un'attività che soddisfi le mie capacità creative e professionali	95	19,9%
spero di trovare un lavoro inerente al corso di formazione che sto frequentando o al lavoro che sto già facendo qui in carcere	37	7,7%
non mi aspetto niente, so che la società civile tende ad isolare chi è stato in carcere	68	14,2%
<b>Totale risposte</b>	<b>478</b>	-
<b>Totale rispondenti</b>	<b>394</b>	-

missing: 49

### Scuola e formazione

Confermando quanto è risaputo sul livello di scolarità mediamente basso delle persone che incappano in problemi penali, i dati raccolti a San Vittore delineano il quadro di una popolazione reclusa che a malapena ha raggiunto un livello di scolarità di base (solo il 34,7% degli intervistati ha infatti un titolo superiore all'obbligo, e nel 13,8% dei casi si tratta solo di un attestato di qualifica professionale) e che, in una quota tutt'altro che irrilevante, non dispone di alcun titolo di studio (4,7%) o ha ottenuto solo la licenza elementare o un titolo equivalente all'estero (14,8%). È evidente come questa situazione possa ripercuotersi pesantemente sulle aspettative professionali future delle persone reclusi, costituendo un ulteriore handicap per il rientro o il primo ingresso nel mondo del lavoro alla fine della carcerazione che si aggiunge alle difficoltà legate all'età non più giovanissima, ai pregiudizi legati ai precedenti penali di cui queste persone sono portatrici e ai segni sul corpo e sulla psiche che la carcerazione lascia e che comportano, tra l'altro, anche difficoltà di adattamento o riadattamento ai ritmi e alle modalità di lavoro.

Anche il sistema della formazione professionale non sembra in grado di riempire le lacune d'istruzione e professionalità espresse dalle persone detenute, soprattutto all'interno del carcere: solo un quarto dei rispondenti, infatti, dichiara di aver avuto l'opportunità di frequentare un corso di formazione professionale durante la detenzione (25,1%); si tratta inoltre d'opportunità formative che non sembrano offrire reali opportunità di ingresso o rientro nel mondo del lavoro visto che, come emerso da una precedente domanda sulle aspettative lavorative per il momento della fine della carcerazione, solo 37 intervistati (pari al 7,7% delle risposte date) ha dichiarato di sperare di trovare un lavoro inerente al corso di formazione frequentato o al lavoro svolto in carcere.

### TITOLO DI STUDIO

	N° rispondenti	%
nessuno	19	4,7
licenza elementare	60	14,8
licenza media	186	45,8
attestato di qualifica professionale	56	13,8
diploma di scuola superiore	71	17,5
laurea	14	3,4
<b>Totale</b>	<b>406</b>	-

missing: 37

### FREQUENZA DI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

	N° risposte	% sulle risposte
sì, in carcere	91	25,1%
sì, fuori dal carcere	114	31,4%
no, mai	158	43,5%
<b>Totale risposte</b>	<b>406</b>	-
<b>Totale rispondenti</b>	<b>344</b>	-

missing: 99

## La famiglia

Anche riguardo alla composizione del nucleo familiare delle persone detenute, la lettura dei dati impone molte cautele poiché forse una scarsa chiarezza nella formulazione delle domande relative allo stato civile e al numero di figli ha portato a un elevato numero di non risposte tra cui, sicuramente, diversi casi riconducibili all'assenza rispettivamente di legami coniugali e di figli. Occorre quindi ridimensionare sia l'elevata quota di persone che sono o che sono state in passato coniugate o conviventi (60,5% più 17,4% di persone divorziate o separate e 1,6% di vedovi) sia la bassa percentuale di persone senza figli (solo il 28,0%), anche se comunque risulta che sia la quota di detenuti coniugati o conviventi che quella di detenuti con figli non possono sicuramente essere molto inferiori alla metà del campione (calcolando le percentuali sull'intero campione queste quote risultano infatti essere rispettivamente almeno del 47,0% e del 45,9%).

### CONDIZIONE FAMILIARE DEI DETENUTI INTERVISTATI

	N° rispondenti	% sui rispondenti	% sull'intero campione <sup>5</sup>
nubile o celibe	69	20.1	15,6
coniugato/a o convivente	208	60.5	47,0
divorziato/a o separato/a	60	17.4	13,5
vedovo/a	7	1.6	1,6
<b>Totale</b>	<b>344</b>	-	<b>77,7</b>

missing: 99

### NUMERO DI FIGLI DEI DETENUTI INTERVISTATI

	N° rispondenti	% sui rispondenti	% sull'intero campione
nessuno	79	28,0	17,8
1	73	25,9	16,5
2	68	24,1	15,3
3	31	11,0	7,0
4 o più	23	8,2	5,3
presenza di figli ma senza indicarne il numero	8	2.8	1,8
<b>Totale</b>	<b>282</b>	-	<b>63,7</b>

missing: 161

Un dato interessante viene dall'analisi della condizione familiare delle persone intervistate diversificata per sesso e per nazionalità. Sempre tenendo conto delle cautele del caso (che in questo caso risultano però controbilanciate dal fatto che si ragiona in un'ottica comparativa tra categorie di intervistati) si notano discrete differenze percentuali con un prevalere, sia tra le donne che tra gli stranieri, di persone coniugate o conviventi. Non emergono invece differenze rilevanti riguardo al numero di figli.

### CONDIZIONE FAMILIARE DEI DETENUTI INTERVISTATI (DISTRIBUZIONI PER SESSO E PER NAZIONALITÀ)

	SESSO				NAZIONALITÀ			
	maschi		femmine		italiani		stranieri	
nubile o celibe	60	20.5	9	17.6	44	22.3	25	18.7
coniugato/a o convivente	173	59.0	35	68.6	110	55.8	87	64.9
divorziato/a o separato/a	53	18.1	7	13.7	37	18.8	22	16.4
vedovo/a	7	2.4	0	-	6	3.0	0	-
<b>Totale</b>	<b>293</b>		<b>51</b>		<b>197</b>		<b>134</b>	

missing: 99 (sesso) - 112 (nazionalità)

<sup>5</sup> Per consentire una valutazione più accurata dei dati, in questa tabella e nella successiva è inserito anche il dato percentuale, calcolato sull'intero campione che in questo caso sembrerebbe maggiormente rappresentativa della situazione reale.

**NUMERO DI FIGLI DEI DETENUTI INTERVISTATI (DISTRIBUZIONI PER SESSO E PER NAZIONALITÀ)**

	SESSO				NAZIONALITÀ			
	maschi		femmine		italiani		stranieri	
nessuno	62	26.8	17	33.3	46	28.4	31	28.4
1	61	26.4	12	23.5	40	24.7	31	28.4
2	54	23.4	14	27.5	43	26.5	23	21.1
3	29	12.6	2	3.9	19	11.7	10	9.2
4 o più	19	8.2	4	7.9	9	5.5	11	10.1
presenza di figli ma senza indicarne il numero	6	2.6	2	3.9	5	3.1	3	2.8
<b>Totale</b>	<b>231</b>		<b>51</b>		<b>162</b>		<b>109</b>	

missing: 161 (sesso) – 172 (nazionalità)

Un altro set di domande si soffermava invece sulla composizione del nucleo familiare e sulle situazioni di coabitazione con parenti o amici al momento dell'arresto. Si conferma una quota di circa la metà del campione (49,6%) che vivevano in coppia col coniuge o convivente e una quota di circa un quinto d'intervistati (20,5%) che abitavano con i propri figli; tra le donne si registra una maggiore frequenza di situazioni di coabitazione con i figli, che invece sono meno frequenti tra i detenuti stranieri, mentre sia tra le donne che tra gli stranieri il dato relativo alla convivenza in coppia è lievemente inferiore alla media. Relativamente pochi (17,4%) coloro che hanno dichiarato una situazione di solitudine abitativa, con una quota che cala ulteriormente tra le donne (12,3%).

**COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE E SITUAZIONI DI CONVIVENZA AL MOMENTO DELL'ARRESTO**

"Prima di entrare in carcere, con chi vivevi?"	N° risposte	% sulle risposte	% sui rispondenti
da solo	68	13.8	17.4
con coniuge/convivente	194	39.5	49.6
con figli/figlie	80	16.3	20.5
con genitori	73	14.9	18.7
con fratelli/sorelle	29	5.9	7.4
con altri parenti	8	1.6	2.0
con amici/amiche	39	7.9	10.0
<b>Totale risposte</b>	<b>491</b>	-	-
<b>Totale rispondenti</b>	<b>391</b>	-	-

missing: 52

**COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE E SITUAZIONI DI CONVIVENZA AL MOMENTO DELL'ARRESTO (DISTRIBUZIONI PER SESSO E PER NAZIONALITÀ)**

	SESSO				NAZIONALITÀ			
	maschi		femmine		italiani		stranieri	
da solo	61	18.3	7	12.3	39	17.4	26	17.4
con coniuge/convivente	169	50.6	25	43.9	114	50.9	72	48.3
con figli/figlie	65	19.5	15	26.3	49	21.9	27	18.1
con genitori	64	19.2	9	15.8	48	21.4	22	14.8
con fratelli/sorelle	24	7.2	5	8.8	13	5.8	14	9.4
con altri parenti	8	2.4	0	-	2	0.9	5	3.4
con amici/amiche	33	9.9	6	10.5	16	7.1	20	13.4
<b>Totale</b>	<b>334</b>		<b>57</b>		<b>224</b>		<b>149</b>	

missing: 52 (sesso) – 70 (nazionalità)

Il nucleo familiare d'appartenenza dei detenuti intervistati vive prevalentemente nell'area milanese (nel 36,3% dei casi vive infatti a Milano città e in un altro 16,4% vive in un comune della provincia); discretamente alta, ed ovviamente concentrata quasi esclusivamente tra i detenuti stranieri, la quota di famiglie che vivono all'estero (complessivamente il 25,8% dei casi e il 64,3% tra gli stranieri).

### VICINANZA O LONTANANZA DEL NUCLEO FAMILIARE

"Dove vive adesso la tua famiglia?"	N° risposte	% sulle risposte	% sui rispondenti
a Milano città	143	36.6	38.3
in un altro comune della provincia di Milano	64	16.4	17.2
in un'altra provincia della Lombardia	33	8.4	8.8
in un'altra regione italiana	50	12.8	13.4
in un altro paese	101	25.8	27.1
<b>Totale risposte</b>	<b>391</b>	-	-
<b>Totale rispondenti</b>	<b>373</b>	-	-

missing: 70

### VICINANZA O LONTANANZA DEL NUCLEO FAMILIARE (DISTRIBUZIONI PER SESSO E PER NAZIONALITÀ)

"Dove vive adesso la tua famiglia?"	SESSO				NAZIONALITÀ			
	maschi		femmine		italiani		stranieri	
a Milano città	122	38.2	21	38.9	114	53.5	24	16.8
in un altro comune della provincia di Milano	56	17.6	8	14.8	43	20.2	17	11.9
in un'altra provincia della Lombardia	31	9.7	2	3.7	25	11.7	6	4.2
in un'altra regione italiana	47	14.7	3	5.6	38	17.8	8	5.6
in un altro paese	79	24.8	22	40.7	5	2.3	92	64.3
<b>Totale</b>	<b>319</b>		<b>54</b>		<b>213</b>		<b>143</b>	

missing: 70 (sesso) – 87 (nazionalità)

Gli effetti della carcerazione sulla vita delle famiglie di provenienza delle persone detenute rischiano di essere decisamente pesanti, se si tiene conto del fatto che nel 40,4% dei casi (con quote più alte tra i maschi e gli stranieri) la persona arrestata costituiva l'unica forma di sostegno economico per la famiglia, e che solo il 14,2% dei detenuti intervistati ha dichiarato di avere un lavoro in carcere che consente loro di inviare qualche soldo a casa.

### RAPPORTO ECONOMICO CON LA FAMIGLIA PRECEDENTE ALLA CARCERAZIONE

"La tua famiglia contava sul tuo sostegno economico?"	N° rispondenti	%
sì, ero l'unico sostegno della famiglia	147	40,4
sì, ma non ero l'unico sostegno della famiglia: potevamo contare anche su mia moglie (o mio marito o la mia compagna o il mio compagno)	70	19,2
sì e no: contribuivo anch'io, ma non ero la principale fonte di reddito per la famiglia	71	19,5
no, non guadagnavo soldi	25	6,9
no, i soldi che guadagnavo li tenevo tutti per me	51	14,0
<b>Totale</b>	<b>364</b>	-

missing: 79

### RAPPORTO ECONOMICO CON LA FAMIGLIA PRECEDENTE ALLA CARCERAZIONE (DISTRIBUZIONI PER SESSO E PER NAZIONALITÀ)

"La tua famiglia contava sul tuo sostegno economico?"	SESSO				NAZIONALITÀ			
	maschi		femmine		italiani		stranieri	
sì, ero l'unico sostegno della famiglia	127	41.1	20	36.4	59	28.5	82	40.4
sì, ma non ero l'unico sostegno della famiglia: potevamo contare anche su mia moglie (o mio marito o la mia compagna o il mio compagno)	58	18.8	12	21.8	43	20.8	24	19.2
sì e no: contribuivo anch'io, ma non ero la principale fonte di reddito per la famiglia	64	20.7	7	12.7	52	25.1	16	19.5
no, non guadagnavo soldi	21	6.8	4	7.3	19	9.2	6	7.2
no, i soldi che guadagnavo li tenevo tutti per me	39	12.6	12	21.8	34	16.4	14	13.8
<b>Totale</b>	<b>309</b>		<b>55</b>		<b>207</b>		<b>142</b>	

missing: 79 (sesso) – 94 (nazionalità)

### RAPPORTO ECONOMICO CON LA FAMIGLIA DURANTE LA CARCERAZIONE

"Adesso riesci a mandare qualche soldo alla famiglia?"	N° rispondenti	%
sì, lavoro qui in carcere e mando dei soldi a casa	51	14.2
no, lavoro qui in carcere ma non riesco a mandare soldi a casa	75	20.9
no, qui in carcere non lavoro e non ho soldi da mandare a casa	233	64.9
<b>Totale</b>	<b>364</b>	-

missing: 84

### RAPPORTO ECONOMICO CON LA FAMIGLIA DURANTE LA CARCERAZIONE (DISTRIBUZIONI PER SESSO E PER NAZIONALITÀ)

	SESSO				NAZIONALITÀ			
	maschi		femmine		italiani		stranieri	
"Adesso riesci a mandare qualche soldo alla famiglia?"								
sì, lavoro qui in carcere e mando dei soldi a casa	33	10.8	18	34.0	23	11.4	26	18.3
no, lavoro qui in carcere ma non riesco a mandare soldi a casa	63	20.6	12	22.6	44	21.8	29	20.4
no, qui in carcere non lavoro e non ho soldi da mandare a casa	210	68.6	23	43.4	135	66.8	87	61.3
<b>Totale</b>	<b>306</b>		<b>53</b>		<b>202</b>		<b>142</b>	

missing: 84 (sesso) – 99 (nazionalità)

### INCROCIO TRA IL RAPPORTO ECONOMICO CON LA FAMIGLIA PRECEDENTE ALLA CARCERAZIONE E QUELLO DURANTE LA CARCERAZIONE

	"Adesso riesci a mandare qualche soldo alla famiglia?"					
	sì, lavoro qui in carcere e mando dei soldi a casa		no, lavoro qui in carcere ma non riesco a mandare soldi a casa		no, qui in carcere non lavoro e non ho soldi da mandare a casa	
"La tua famiglia contava sul tuo sostegno economico?"						
sì, ero l'unico sostegno della famiglia	24	49.0	27	37.5	87	39.0
sì, ma non ero l'unico sostegno della famiglia: potevamo contare anche su mia moglie (o mio marito o la mia compagna o il mio compagno)	10	20.4	18	25.0	38	17.0
sì e no: contribuisco anch'io, ma non ero la principale fonte di reddito per la famiglia	10	20.4	14	19.4	44	19.7
no, non guadagnavo soldi	0	-	2	2.8	23	10.3
no, i soldi che guadagnavo li tenevo tutti per me	5	10.2	11	15.3	31	13.9
<b>Totale</b>	<b>49</b>		<b>72</b>		<b>223</b>	

missing: 99

Anche dal punto di vista della qualità dei rapporti familiari i dati raccolti mostrano come la carcerazione produca effetti decisamente perversi: il 41,5% degli intervistati ha infatti dichiarato che la carcerazione ha portato molti problemi nei propri rapporti familiari, con percentuali ancora più alti tra le donne (50,0%) e tra gli stranieri (49,3%).

### EFFETTI DELLA CARCERAZIONE SUI RAPPORTI FAMILIARI

"La tua disavventura in carcere ha cambiato i rapporti con tua moglie, con i tuoi figli o comunque con i tuoi parenti stretti?"	N° rispondenti	%
sì, li ha cambiati in peggio: la carcerazione ha creato molti problemi nei miei rapporti familiari	151	41.5
sì, li ha cambiati in meglio: la carcerazione ha rafforzato i miei rapporti familiari	79	21.7
no, non ci sono stati grandi cambiamenti	134	36.8
<b>Totale</b>	<b>364</b>	-

missing: 79

**EFFETTI DELLA CARCERAZIONE SUI RAPPORTI FAMILIARI (DISTRIBUZIONI PER SESSO E PER NAZIONALITÀ)**

"La tua disavventura in carcere ha cambiato i rapporti con tua moglie, con i tuoi figli o comunque con i tuoi parenti stretti?"	SESSO				NAZIONALITÀ			
	maschi		femmine		italiani		stranieri	
sì, li ha cambiati in peggio: la carcerazione ha creato molti problemi nei miei rapporti familiari	124	40.0	27	50.0	76	36.5	69	49.3
sì, li ha cambiati in meglio: la carcerazione ha rafforzato i miei rapporti familiari	69	22.3	10	18.5	48	23.1	26	18.6
no, non ci sono stati grandi cambiamenti	117	37.7	17	31.5	84	40.4	45	32.1
<b>Totale</b>	<b>310</b>		<b>54</b>		<b>208</b>		<b>140</b>	

missing: 79 (sesso) – 95 (nazionalità)

**Il problema abitativo**

Una delle domande inserite nel questionario affrontava in maniera esplicita il problema abitativo; si chiedeva infatti agli intervistati di esprimersi riguardo alla sistemazione abitativa che si attendevano di incontrare all'uscita dal carcere. Tenendo conto della quota piuttosto elevata di non risposte a questa domanda (71) come a molte delle domande sulle aspettative per il futuro post-detentivo, va segnalato come la maggioranza dei detenuti rispondenti non manifesta particolari preoccupazioni poiché dichiara di avere una casa in cui tornare (58,9%) ma vi è una quota piuttosto elevata di persone detenute che mettono in conto di dover ricorrere all'aiuto di amici o parenti (18,8%) o addirittura che dichiarano di non sapere come fare al riguardo (15,6% dei rispondenti).

**ASPETTATIVE DEI DETENUTI INTERVISTATI RIGUARDO ALLA SISTEMAZIONE ABITATIVA ALL'USCITA DAL CARCERE**

"Credi che avrai problemi a livello di abitazione quando uscirai dal carcere?"	N° rispondenti	%
no, ho casa mia	219	58,9
sì, credo che ne avrò, ma spero di avere qualche risparmio per poter trovare una sistemazione dignitosa	25	6,7
sì, so già che dovrò rivolgermi a parenti o amici per trovare una sistemazione	70	18,8
sì, non so proprio come farò	58	15,6
<b>Totale</b>	<b>372</b>	-

missing: 71

Le difficoltà attese crescono tra le donne e tra gli stranieri: in entrambi i casi, la quota di coloro che dichiarano di avere una casa in cui rientrare non raggiunge neanche la metà delle persone intervistate (rispettivamente 46,3% e 47,6%) mentre più di un quarto sia di donne che di stranieri si aspetta di dover far ricorso all'aiuto di amici o parenti e una quota decisamente consistente di entrambe le categorie – il 17,2% tra gli stranieri e addirittura il 22,2% tra le donne – dichiara di non sapere come potrà risolvere il problema abitativo alla fine della detenzione.

**ASPETTATIVE DEI DETENUTI INTERVISTATI RIGUARDO ALLA SISTEMAZIONE ABITATIVA ALL'USCITA DAL CARCERE (DISTRIBUZIONE PER SESSO)**

"Credi che avrai problemi a livello di abitazione quando uscirai dal carcere?"	maschi		femmine	
	no, ho casa mia	194	61,0%	25
sì, credo che ne avrò, ma spero di avere qualche risparmio per poter trovare una sistemazione dignitosa	22	6,9%	3	5,6%
sì, so già che dovrò rivolgermi a parenti o amici per trovare una sistemazione	56	17,6%	14	25,9%
sì, non so proprio come farò	46	14,5%	12	22,2%
<b>Totale</b>	<b>318</b>		<b>54</b>	

missing: 71

**ASPETTATIVE DEI DETENUTI INTERVISTATI RIGUARDO ALLA SISTEMAZIONE ABITATIVA ALL'USCITA DAL CARCERE (DISTRIBUZIONE PER NAZIONALITÀ)**

"Credi che avrai problemi a livello di abitazione quando uscirai dal carcere?"	italiani		stranieri	
no, ho casa mia	139	66,2%	69	47,6%
sì, credo che ne avrò, ma spero di avere qualche risparmio per poter trovare una sistemazione dignitosa	12	5,7%	12	8,3%
sì, so già che dovrò rivolgermi a parenti o amici per trovare una sistemazione	27	12,9%	39	26,9%
sì, non so proprio come farò	32	15,2%	25	17,2%
<b>Totale</b>	<b>210</b>		<b>145</b>	

missing: 88

**La soluzione dei problemi all'uscita del carcere: risorse individuali, reti relazionali e capacità di accesso ai servizi**

La soluzione del problema abitativo e più in generale di tutti i problemi materiali che una persona può incontrare uscendo dal carcere costituiscono l'oggetto della domanda successiva, con cui si è chiesto agli intervistati in che modo pensano di affrontare tali problemi alla fine della carcerazione. A questa domanda, la risposta più frequente è la speranza di trovare autonomamente, attraverso il lavoro, le risorse economiche per affrontare simili problemi: quasi la metà dei rispondenti (esattamente il 48,4%) indica infatti questa opzione; relativamente pochi sono coloro che prevedono di far ricorso all'aiuto del volontariato (8,6% dei rispondenti) mentre di più sono coloro che contano sull'aiuto di amici e parenti (15,4%).

**ASPETTATIVE DEI DETENUTI INTERVISTATI RIGUARDO ALLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI MATERIALI ALL'USCITA DAL CARCERE**

"Come pensi di risolvere i problemi materiali che potrai incontrare quando sarai scarcerato?"	N° risposte <sup>6</sup>	% sulle risposte	% sui rispondenti
Spero di trovare un lavoro subito, anche in nero, per avere i soldi necessari a risolvere quei problemi	179	43,2	48,4
Facendomi aiutare da amici e parenti	57	13,8	15,4
Rivolgendomi a qualche associazione di volontariato	32	7,7	8,6
Non ho idea, potrò pensare qualcosa solo quando mi troverò in quella situazione	64	15,5	17,3
Non penso che avrò problemi materiali all'uscita dal carcere	82	19,8	22,2
<b>Totale risposte</b>	<b>414</b>	-	-
<b>Totale rispondenti</b>	<b>370</b>	-	-

missing: 73

Tra le donne, cresce la quota di coloro che non sanno come affrontare simili problemi o che, in un certo senso, rifiutano di porsi in stato di detenzione: è infatti molto alta (32,0%) la percentuale di donne detenute che alla domanda su come risolvere i problemi materiali che incontreranno alla fine della carcerazione hanno optato per la risposta "Non ho idea, potrò pensare qualcosa solo quando mi troverò in quella situazione".

<sup>6</sup> Nonostante la domanda fosse stata prevista con una scelta unica tra una serie di risposte chiuse, in molti questionari sono state indicate più risposte; di conseguenza si è scelto di analizzare i dati come se si trattasse di una domanda a scelta multipla.

**ASPETTATIVE DEI DETENUTI INTERVISTATI RIGUARDO ALLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI MATERIALI ALL'USCITA DAL CARCERE (DISTRIBUZIONE PER SESSO)**

"Come pensi di risolvere i problemi materiali che potrai incontrare quando sarai scarcerato?"	maschi		femmine	
Spero di trovare un lavoro subito, anche in nero, per avere i soldi necessari a risolvere quei problemi	151	47,2%	28	56,0%
Facendomi aiutare da amici e parenti	46	14,4%	11	22,0%
Rivolgendomi a qualche associazione di volontariato	29	9,1%	3	6,0%
Non ho idea, potrò pensare qualcosa solo quando mi troverò in quella situazione	48	15,0%	16	32,0%
Non penso che avrò problemi materiali all'uscita dal carcere	79	24,7%	3	6,0%
<b>Totale rispondenti</b>	<b>320</b>		<b>50</b>	

missing: 73

Tra le persone straniere, invece, si nota una maggiore attitudine a cercare risposte in maniera autonoma (il 54,2% degli intervistati stranieri hanno infatti risposto di sperare di risolvere simili problemi attraverso il lavoro, contro il 42,9% degli italiani) o di ricorrere all'aiuto della rete parentale o amicale (20,4%, contro il 12,7% degli italiani), mentre è molto più bassa l'aspettativa di un aiuto del volontariato (solo il 4,9% prevede di far ricorso all'aiuto di una qualche associazione di volontariato, mentre tra gli italiani questa percentuale è del 10,4%).

**ASPETTATIVE DEI DETENUTI INTERVISTATI RIGUARDO ALLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI MATERIALI ALL'USCITA DAL CARCERE (DISTRIBUZIONE PER NAZIONALITÀ)**

"Come pensi di risolvere i problemi materiali che potrai incontrare quando sarai scarcerato?"	italiani		stranieri	
Spero di trovare un lavoro subito, anche in nero, per avere i soldi necessari a risolvere quei problemi	91	42,9%	77	54,2%
Facendomi aiutare da amici e parenti	27	12,7%	29	20,4%
Rivolgendomi a qualche associazione di volontariato	22	10,4%	7	4,9%
Non ho idea, potrò pensare qualcosa solo quando mi troverò in quella situazione	45	21,2%	17	12,0%
Non penso che avrò problemi materiali all'uscita dal carcere	55	25,9%	25	17,6%
<b>Totale rispondenti</b>	<b>212</b>		<b>142</b>	

missing: 89

Relativamente al ricorso all'aiuto del volontariato e in generale alla capacità di accesso ai servizi e alle offerte del privato sociale all'interno del carcere, il questionario prevedeva anche due set di domande finalizzate a indagare il livello di conoscenza delle opportunità accessibili all'interno dell'istituto di San Vittore; le domande sono state costruite proponendo agli intervistati un elenco delle principali realtà del volontariato e del privato sociale operanti a San Vittore e dei principali interventi rivolti alla popolazione detenuta, e ricavando dalle risposte ottenute un duplice indice di conoscenza del volontariato penitenziario e degli interventi in carcere. In entrambi i casi si segnalano quote molto elevate di detenuti che non mostrano alcuna conoscenza delle offerte rivolte loro all'interno del carcere (44,0% per il volontariato penitenziario e addirittura 69,1% per i progetti a favore dei detenuti) e in generale un livello d'informazione e di capacità d'accesso alle opportunità esistenti decisamente molto basso.

**LIVELLO DI CONOSCENZA DEI SERVIZI E DELLE OFFERTE RIVOLTE ALLA POPOLAZIONE DETENUTA**

Conoscenza delle realtà di volontariato e di privato sociale operanti a San Vittore	N° rispondenti	%	% cumulata
nessuna conoscenza	195	44,0	44,0
livello di conoscenza basso	204	46,0	90,1
livello di conoscenza medio	39	8,8	98,9
livello di conoscenza alto	5	1,1	100,0
Conoscenza degli interventi promossi all'interno di San Vittore	N° rispondenti	%	% cumulata
nessuna conoscenza	306	69,1	69,1
livello di conoscenza basso	87	19,6	88,7
livello di conoscenza medio	42	9,5	98,2
livello di conoscenza alto	8	1,8	100,0

(sintesi di più domande)

Ancora riguardo alle aspettative sulle problematiche che una persona deve affrontare alla fine della carcerazione, ma stavolta con riferimento non solo alle problematiche di tipo materiale ma anche a quelle di ordine morale e sociale, è stato chiesto agli intervistati di esprimersi anche riguardo alle forme di sostegno e aiuto che è opportuno agire per facilitare i percorsi di reinserimento nella società per coloro che escono dal carcere. Dai dati raccolti non emerge complessivamente una preferenza per forme d'aiuto esclusivamente di tipo pratico oppure di tipo sia pratico che morale, mentre dai dati disaggregati per sesso e per nazionalità si nota una spiccata preferenza per un sostegno di ordine pratico/materiale tra le donne e tra gli stranieri.

**PREFERENZE DEI DETENUTI INTERVISTATI SULLE FORME DI SOSTEGNO E AIUTO ALLE PERSONE IN USCITA DAL CARCERE**

"Che tipo di sostegno e aiuto ritieni sia importante offrire alle persone che escono dal carcere per riuscire a integrarsi e a 'cambiare vita'?"	N° risposte <sup>7</sup>	% sulle risposte	% sui rispondenti
La cosa necessaria è essere aiutati in maniera pratica, come ad esempio a trovare una casa o un lavoro	145	36,4	40,6
Credo che sia importante un aiuto pratico, come a trovare una casa o un lavoro, ma credo che sia altrettanto importante un sostegno di tipo 'morale', come ad esempio conoscere e frequentare persone 'regolari' con cui avere un rapporto di amicizia	135	33,9	37,8
Credo che chi esce dal carcere può integrarsi anche se non ha nessuno che lo aiuta, basta che lo voglia	118	29,6	33,1
<b>Totale risposte</b>	<b>398</b>	-	-
<b>Totale rispondenti</b>	<b>357</b>	-	-

missing: 86

**PREFERENZE DEI DETENUTI INTERVISTATI SULLE FORME DI SOSTEGNO E AIUTO ALLE PERSONE IN USCITA DAL CARCERE (DISTRIBUZIONE PER SESSO)**

"Che tipo di sostegno e aiuto ritieni sia importante offrire alle persone che escono dal carcere per riuscire a integrarsi e a 'cambiare vita'?"	maschi		femmine	
La cosa necessaria è essere aiutati in maniera pratica, come ad esempio a trovare una casa o un lavoro	121	39.5%	24	47.1%
Credo che sia importante un aiuto pratico, come a trovare una casa o un lavoro, ma credo che sia altrettanto importante un sostegno di tipo 'morale', come ad esempio conoscere e frequentare persone 'regolari' con cui avere un rapporto di amicizia	119	38.9%	16	31.4%
Credo che chi esce dal carcere può integrarsi anche se non ha nessuno che lo aiuta, basta che lo voglia	103	33.7%	15	29.4%
<b>Totale</b>	<b>306</b>		<b>51</b>	

missing: 86

**PREFERENZE DEI DETENUTI INTERVISTATI SULLE FORME DI SOSTEGNO E AIUTO ALLE PERSONE IN USCITA DAL CARCERE (DISTRIBUZIONE PER NAZIONALITÀ)**

"Che tipo di sostegno e aiuto ritieni sia importante offrire alle persone che escono dal carcere per riuscire a integrarsi e a 'cambiare vita'?"	italiani		stranieri	
La cosa necessaria è essere aiutati in maniera pratica, come ad esempio a trovare una casa o un lavoro	70	34.8%	64	45.4%
Credo che sia importante un aiuto pratico, come a trovare una casa o un lavoro, ma credo che sia altrettanto importante un sostegno di tipo 'morale', come ad esempio conoscere e frequentare persone 'regolari' con cui avere un rapporto di amicizia	84	41.8%	48	34.0%
Credo che chi esce dal carcere può integrarsi anche se non ha nessuno che lo aiuta, basta che lo voglia	76	37.8%	37	26.2%
<b>Totale</b>	<b>201</b>		<b>141</b>	

missing: 101

Anche trasportando il discorso sulle forme di sostegno e aiuto all'uscita del carcere su un piano personale, nel campione degli intervistati non emergono preferenze nette a favore di un aiuto esclusivamente pratico piuttosto che di un sostegno che sia contemporaneamente materiale e morale.

<sup>7</sup> Vedi nota 6

**ASPETTATIVE DEI DETENUTI INTERVISTATI SUL RICORSO A FORME DI SOSTEGNO E AIUTO ALLE PERSONE IN USCITA DAL CARCERE**

"Sempre a proposito del sostegno e aiuto all'uscita del carcere, cosa pensi che potrà succederti personalmente quando sarai scarcerato?"	N° risposte <sup>8</sup>	% sulle risposte	% sui rispondenti
L'ideale sarebbe avere qualcuno che mi può aiutare sia dal punto di vista 'pratico' che da quello 'morale', ma sono scettico in quanto ho già avuto esperienze del genere e non ho ottenuto che risposte vaghe e molte chiacchiere	193	35.2	55.6
Accetterei sicuramente un aiuto 'pratico', mentre avrei diffidenza verso un sostegno 'morale': dovrei essere sicuro che questo aiuto venga dato nel rispetto della personalità di chi viene aiutato, che non sia un indottrinamento ma un rapporto dignitoso e umano per tutti	173	31.6	49.9
Credo che, anche se non avrò nessuno che mi aiuterà, riuscirò a integrarmi comunque	182	33.2	52.4
<b>Totale risposte</b>	<b>548</b>	-	-
<b>Totale rispondenti</b>	<b>347</b>	-	-

missing: 96

Paradossalmente, incrociando le risposte raccolte su queste due domande risulta che coloro che maggiormente richiedono sia un aiuto pratico che un sostegno morale sono anche coloro che manifestano una maggiore diffidenza verso forme di sostegno morale che possano risultare lesive per la dignità e l'autonomia delle persone che lo ricevono.

**INCROCIO TRA LE PREFERENZE DEI DETENUTI INTERVISTATI SULLE FORME DI SOSTEGNO E AIUTO ALLE PERSONE IN USCITA DAL CARCERE E LE LORO ASPETTATIVE SUL FARNE PERSONALMENTE RICORSO**

	"Sempre a proposito del sostegno e aiuto all'uscita del carcere, cosa pensi che potrà succederti personalmente quando sarai scarcerato?"					
	L'ideale sarebbe avere qualcuno che mi può aiutare sia dal punto di vista 'pratico' che da quello 'morale'...		Accetterei sicuramente un aiuto 'pratico', mentre avrei diffidenza verso un sostegno 'morale'...		Credo che, anche se non avrò nessuno che mi aiuterà, riuscirò a integrarmi comunque	
"Che tipo di sostegno e aiuto ritieni sia importante offrire alle persone che escono dal carcere per riuscire a integrarsi e a 'cambiare vita'?"						
La cosa necessaria è essere aiutati in maniera pratica, come ad esempio a trovare una casa o un lavoro	87	46.8%	59	34.9%	56	31.8%
Credo che sia importante un aiuto pratico, come a trovare una casa o un lavoro, ma credo che sia altrettanto importante un sostegno di tipo 'morale', come ad esempio conoscere e frequentare persone 'regolari' con cui avere un rapporto di amicizia	76	40.9%	89	52.7%	69	39.2%
Credo che chi esce dal carcere può integrarsi anche se non ha nessuno che lo aiuta, basta che lo voglia	49	26.3%	48	28.4%	75	42.6%
<b>Totale</b>	<b>186</b>		<b>169</b>		<b>176</b>	

missing: 111

\*\*\*\*\*

**Ringraziamenti**

AgeSol ringrazia

- **la Direzione della Casa Circondariale San Vittore e tutti gli operatori penitenziari** per la costante e fattiva collaborazione
- **i detenuti e le detenute di San Vittore e del Gruppo Lavoro**
- **il Progetto "un tetto per tutti"**, che ha contribuito alla codifica dei questionari
- **E in particolare Alessandra Naldi**, del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Milano Bicocca, per l'elaborazione dei questionari e dei risultati

<sup>8</sup> La domanda prevedeva che per ognuna delle voci l'intervistato optasse per una delle due risposte possibili, "credo di sì" o "credo di no". Anche in questo caso la compilazione non è stata sempre corretta, quindi sono state conteggiate solo le risposte affermative per ciascuna voce e analizzati i dati come se si trattasse di una domanda a scelta multipla.

**ALLEGATO  
QUESTIONARIO**

Ai detenuti e alle detenute di San Vittore, a seguito di un incontro avvenuto tra diverse associazioni di volontariato e la Direzione del carcere, si è evidenziata la necessità di identificare in modo sistematico le problematiche ed i bisogni cui i detenuti credono di dovere affrontare al loro ritorno in "Libertà".

Per questo, avvalendosi del "Gruppo Lavoro" e della collaborazione di esperti di AgeSoL, si è pensato di realizzare un questionario, allegato alla presente, che cercherà distinguendo tra posizioni giuridiche, gruppi etnici di appartenenza quali siano in modo concreto tali bisogni e problematiche.

Il risultato di questa ricerca servirà a tutte quelle associazioni di volontari, servizi e progetti che lavorano all'interno di San Vittore e sul territorio milanese, che sono disposti all'accompagnamento in "Libertà" per tutti coloro che una volta scarcerati abbiano questa esigenza.

Naturalmente anche coloro che ritenessero di non avere questo tipo di esigenza, al momento del ritorno in libertà, sono invitati a compilare il questionario; in quanto ogni suggerimento e prospetto di qualsivoglia problematica può essere prezioso nei confronti di compagni in situazioni più difficili.

Il questionario è del tutto anonimo, non è richiesto alcun tipo di generalità, ma solo l'informazione inerente al gruppo etnico di appartenenza e la posizione giuridica.

Visto il particolare interesse e l'importanza di questa collaborazione con le associazioni di volontari, per il "Gruppo Lavoro" ma nell'interesse di molti dei nostri compagni di pena, si spera in una larga partecipazione di tutti voi.

Ti ringraziamo dell'aiuto che vorrai concederci, speriamo che questo lavoro possa essere d'aiuto per molti di noi, augurandoti di potere terminare al più presto questa esperienza detentiva.

Il Gruppo Lavoro di San Vittore  
La Direzione di AgeSoL



[agenzia@agesol.it](mailto:agenzia@agesol.it)  
<http://www.agesol.it>

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO**

Per ogni domanda, ti chiediamo di mettere una **X** sulla risposta che ritieni corretta; alla fine del questionario vi è uno spazio in cui si possono aggiungere motivazioni, idee, suggerimenti.

Naturalmente nel caso in cui tu non ritenga che nessuna delle risposte suggerite sia adeguata al tuo pensiero o alla tua situazione, puoi usare questo spazio per scrivere la tua risposta personale.

Oppure, se ritieni che una domanda sia inopportuna o sbagliata, puoi tranquillamente saltarla e passare alla successiva.

Grazie e buona compilazione.

Sezione/Raggio: \_\_\_\_\_

Data di compilazione: \_\_\_\_\_

Età: \_\_\_\_\_

Sesso: \_\_\_\_\_

Nazionalità: \_\_\_\_\_

Comune e provincia di nascita (per gli stranieri, indicare lo Stato): \_\_\_\_\_

1. Posizione giuridica:

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	in attesa di 1° giudizio
<input type="checkbox"/>	appellante
<input type="checkbox"/>	ricorrente
<input type="checkbox"/>	condannato definitivo

2. Da quanto tempo sei in carcere?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	meno di 6 mesi
<input type="checkbox"/>	da 6 mesi a 1 anno
<input type="checkbox"/>	da 1 anno a 3 anni
<input type="checkbox"/>	da 4 anni o più

**solo per chi ha subito almeno una prima sentenza di condanna**

3. Durata della pena inflitta:

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	fino a 1 anno
<input type="checkbox"/>	da 1 a 2 anni
<input type="checkbox"/>	da 2 a 4 anni
<input type="checkbox"/>	4 anni o più

4. Durata della pena residua:

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	fino a 1 anno
<input type="checkbox"/>	da 1 a 2 anni
<input type="checkbox"/>	da 2 a 4 anni
<input type="checkbox"/>	4 anni o più

**solo per gli stranieri**

5. In che anno sei venuto in Italia per la prima volta? \_\_\_\_\_

6. Dopo questa data, dove hai vissuto?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	sempre qui in Italia
<input type="checkbox"/>	per un certo periodo sono tornato a vivere al mio paese
<input type="checkbox"/>	per un certo periodo sono andato a vivere in un altro paese (specificare quale)

7. Quando sei venuto in Italia per la prima volta, da dove venivi?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	dal mio paese
<input type="checkbox"/>	da un altro paese (specificare quale)

8. Prima di entrare in carcere, eri in regola con il permesso di soggiorno?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	Sì
<input type="checkbox"/>	No, mi ero regolarizzato in passato ma il mio permesso era scaduto
<input type="checkbox"/>	No, non mi sono mai regolarizzato

**per tutti**

9. Prima di entrare in carcere hai mai avuto un lavoro regolare?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	Sì, quando mi hanno arrestato avevo un lavoro regolare
<input type="checkbox"/>	Sì, in passato ho lavorato regolarmente ma prima di entrare in carcere non avevo più alcun lavoro regolare
<input type="checkbox"/>	No

**solo per coloro che lavoravano regolarmente quando sono stati arrestati o che hanno avuto almeno un lavoro regolare in passato**  
(per chi ha fatto più lavori diversi: fare riferimento all'ultimo lavoro fatto)

10. Che lavoro facevi?

---

11. Prima di questo, hai fatto altri lavori? Quali?

---

12. Che tipo di rapporto di lavoro avevi?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	lavoro dipendente a tempo indeterminato
<input type="checkbox"/>	lavoro dipendente a termine
<input type="checkbox"/>	lavoro in proprio
<input type="checkbox"/>	lavoro interinale
<input type="checkbox"/>	socio di cooperativa
<input type="checkbox"/>	altro (specificare)

13. (solo per gli stranieri) Dove lavoravi?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	qui in Italia
<input type="checkbox"/>	al mio paese
<input type="checkbox"/>	in un altro paese (specificare)

14. Ora ti chiediamo di indicare se eri soddisfatto di alcuni aspetti del lavoro che svolgevi:

(per ogni riga, metti una X su "soddisfatto", "insoddisfatto" o "non so")

	soddisfatto	insoddisfatto	non so
reddito			
orario di lavoro			
tipo di lavoro			
rapporti con i colleghi			

15. Quando uscirai di qui, pensi di ricominciare a svolgere lo stesso lavoro?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	Sì, penso di sì
<input type="checkbox"/>	No: io vorrei, ma non credo che mi riprenderanno in quel posto di lavoro
<input type="checkbox"/>	No: non voglio più fare quel lavoro

**per tutti**

16. Ora ti presentiamo alcune problematiche inerenti al lavoro che potresti avere quando sarai scarcerato. Per ciascuna di esse ti chiediamo di indicare cosa ne pensi.

(per ogni riga, metti una X su "penso di SÌ" o "penso di NO")

	penso di SÌ	penso di NO
Credo che non potrò trovare un lavoro regolare o continuare quello che facevo prima, a causa dei pregiudizi su chi è stato in carcere		
Avrò problemi a riadattarmi ai ritmi di un lavoro, legati anche alla mia età anagrafica e alla professionalità necessitante al lavoro che troverò		
Qualsiasi lavoro onesto troverò, anche se dovesse essere in nero, lo farò		

17. Sempre a proposito del lavoro, cosa ti aspetti di riuscire a trovare quando sarai scarcerato?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	Sarei contento di riavere il mio vecchio lavoro
<input type="checkbox"/>	Spero di riuscire ad aprire una piccola attività per conto mio
<input type="checkbox"/>	Vorrei trovare un'attività che soddisfi le mie capacità creative e professionali
<input type="checkbox"/>	Spero di trovare un lavoro inerente al corso di formazione che sto frequentando o al lavoro che sto già facendo qui in carcere
<input type="checkbox"/>	Non mi aspetto niente, so che la società civile tende ad isolare chi è stato in carcere

18. Complessivamente, quanti anni di scuola hai frequentato? \_\_\_\_\_

19. Quale titolo di studio hai ottenuto?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	nessuno
<input type="checkbox"/>	licenza elementare
<input type="checkbox"/>	licenza media
<input type="checkbox"/>	attestato di qualifica professionale (2/3 anni di studio dopo la scuola dell'obbligo)
<input type="checkbox"/>	diploma di scuola superiore (4/5 anni di studio dopo la scuola dell'obbligo)
<input type="checkbox"/>	laurea

20. (solo per gli stranieri) Dove hai ottenuto questo titolo di studio?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	qui in Italia
<input type="checkbox"/>	al mio paese
<input type="checkbox"/>	in un altro paese (specificare)

21. Hai mai frequentato un corso di formazione professionale?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	sì, qui in carcere
<input type="checkbox"/>	sì, fuori dal carcere
<input type="checkbox"/>	no, mai

22. Se sì, di che corso (o di quali corsi) si trattava?

\_\_\_\_\_

23. Credi che avrai problemi a livello di abitazione quando uscirai dal carcere?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	No, ho casa mia
<input type="checkbox"/>	Sì, credo che ne avrò, ma spero di avere qualche risparmio per potere trovare una sistemazione dignitosa
<input type="checkbox"/>	Sì, so già che dovrò rivolgermi a parenti o amici per trovare una sistemazione
<input type="checkbox"/>	Sì, non so proprio come farò

24. Come pensi di risolvere i problemi materiali che potrai incontrare quando sarai scarcerato?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	Spero di trovare un lavoro subito, anche in nero, per avere i soldi necessari a risolvere quei problemi
<input type="checkbox"/>	Facendomi aiutare da amici e parenti
<input type="checkbox"/>	Rivolgendomi a qualche associazione di volontariato
<input type="checkbox"/>	Non ho idea, potrò pensare qualcosa solo quando mi troverò in quella situazione
<input type="checkbox"/>	Non penso che avrò problemi materiali all'uscita dal carcere

25. Che tipo di sostegno e aiuto ritieni sia importante offrire alle persone che escono dal carcere per riuscire a integrarsi e a 'cambiare vita'?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	La cosa necessaria è essere aiutati in maniera pratica, come ad esempio a trovare una casa o un lavoro
<input type="checkbox"/>	Credo che sia importante un aiuto di tipo pratico, come a trovare una casa o un lavoro, ma credo che sia altrettanto importante un sostegno di tipo 'morale', come ad esempio conoscere e frequentare persone 'regolari' con cui avere un rapporto di amicizia
<input type="checkbox"/>	Credo che chi esce dal carcere può integrarsi anche se non ha nessuno che lo aiuta, basta che lo voglia

26. Sempre a proposito del sostegno e aiuto all'uscita dal carcere, cosa pensi che potrà succederti personalmente quando sarai scarcerato?

Ora ti proponiamo alcune possibilità, per ciascuna di esse ti chiediamo di indicare cosa ne pensi.

(per ogni riga, metti una X su "credo di SÌ" o "credo di NO")

	credo di SÌ	credo di NO
L'ideale sarebbe avere qualcuno che mi può aiutare sia dal punto di vista 'pratico' che da quello 'morale', ma sono scettico in quanto ho già avuto esperienze del genere e non ho ottenuto che risposte vaghe e molte chiacchiere		
Accetterei sicuramente un aiuto 'pratico', mentre avrei diffidenza verso un sostegno 'morale': dovrei essere sicuro che questo aiuto venga dato nel rispetto della personalità di chi viene aiutato, che non sia un indottrinamento ma un rapporto dignitoso e umano per tutti		
Credo che, anche se non avrò nessuno che mi aiuterà, riuscirò a integrarmi comunque		

27. Quante e quali associazioni di volontariato (o in generale enti che aiutano le persone in difficoltà) conosci?

(per ogni associazione o ente indicato, metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

	la conosco bene	l'ho sentita nominare	non la conosco
Sesta Opera San Fedele			
Incontro e Presenza			
City Angels			
Gruppo Mario Caminetti/Bambini Senza Sbarre			
NAGA			
LILA			
ASA			
Agenzia di Solidarietà per il Lavoro AgeSoL			
Caritas Ambrosiana			
Associazione A77			
Il Bivacco			
Articolo 3			

Altre associazioni o enti che conosci che non abbiamo indicato per ragioni di spazio ma non d'importanza: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

28. Quanti e quali Progetti/Servizi operanti a San Vittore conosci?

(per ogni progetto indicato, metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

	la conosco bene	l'ho sentita nominare	non la conosco
Progetto EKOTONOS			
Progetto ORFEO 2			
Progetto Un tetto per Tutti			
Progetto Punto e a Capo			
CELAV Centro di Mediazione al Lavoro			

Altri che conosci che non abbiamo indicato per ragioni di spazio ma non d'importanza: \_\_\_\_\_

29. Hai mai avuto qualche contatto o fatto richieste di aiuto a qualche associazione di volontariato in carcere?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	Sì, e sono soddisfatto della risposta o dell'aiuto che ho avuto
<input type="checkbox"/>	Sì, ma non sono affatto soddisfatto della risposta o dell'aiuto che ho avuto
<input type="checkbox"/>	No, non l'ho mai fatto

30. Hai mai avuto qualche contatto o fatto richieste di aiuto a qualche associazione di volontariato fuori dal carcere?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	Sì, e sono soddisfatto della risposta o dell'aiuto che ho avuto
<input type="checkbox"/>	Sì, ma non sono affatto soddisfatto della risposta o dell'aiuto che ho avuto
<input type="checkbox"/>	No, non l'ho mai fatto

31. Sei sposato? convivente? divorziato/separato? \_\_\_\_\_

32. Hai figli? Se sì, quanti? \_\_\_\_\_

33. Prima di entrare in carcere, con chi vivevi?

(metti una X in corrispondenza di ognuna delle risposte che ritieni giuste)

<input type="checkbox"/>	con mia moglie/mio marito/la mia compagna/il mio compagno
<input type="checkbox"/>	con i miei figli
<input type="checkbox"/>	con mia madre/mio padre
<input type="checkbox"/>	con i miei fratelli/sorelle
<input type="checkbox"/>	con altri parenti
<input type="checkbox"/>	con alcuni amici/amiche
<input type="checkbox"/>	da solo

34. Dove vive adesso la tua famiglia?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	a Milano città
<input type="checkbox"/>	in un comune della provincia di Milano (specificare quale)
<input type="checkbox"/>	in un'altra provincia della Lombardia (specificare quale)
<input type="checkbox"/>	in un'altra regione italiana (specificare quale)
<input type="checkbox"/>	in un altro paese (specificare quale)

35. La tua famiglia contava sul tuo sostegno economico?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	sì, ero l'unico sostegno della famiglia
<input type="checkbox"/>	sì, ma non ero l'unico sostegno della famiglia: potevamo contare anche su mia moglie (o mio marito o la mia compagna o il mio compagno)
<input type="checkbox"/>	sì e no: contribuivo anch'io, ma non ero la principale fonte di reddito per la famiglia
<input type="checkbox"/>	no, non guadagnavo soldi
<input type="checkbox"/>	no, i soldi che guadagnavo li tenevo tutti per me

36. Adesso riesci a mandare qualche soldo alla famiglia?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	sì, lavoro qui in carcere e mando dei soldi a casa
<input type="checkbox"/>	no, lavoro qui in carcere ma non riesco a mandare soldi a casa
<input type="checkbox"/>	no, qui in carcere non lavoro e non ho soldi da mandare a casa

37. La tua disavventura in carcere ha cambiato i rapporti con tua moglie, con i tuoi figli o comunque con i tuoi parenti stretti?

(metti una X in corrispondenza della risposta che ritieni più giusta)

<input type="checkbox"/>	Sì, li ha cambiati in peggio: la carcerazione ha creato molti problemi nei miei rapporti familiari
<input type="checkbox"/>	Sì, li ha cambiati in meglio: la carcerazione ha rafforzato i miei rapporti familiari
<input type="checkbox"/>	No, non ci sono stati grandi cambiamenti

